

Comitato Permanente di Consenso e Coordinamento per le Medicine Non Convenzionali in Italia

www.fondazionericci.it/comitato

Il Comitato è stato costituito venerdì 5 dicembre 2003 a Bologna tra i firmatari del Documento di Consenso sulle MNC sottoscritto alla prima Conferenza di Consenso sulle MNC in Italia tenutasi a Bologna il 20 ottobre nell'ambito del 43° Congresso Nazionale della Società Italiana di Psichiatria. Successivamente altre associazioni hanno sottoscritto il Documento di Consenso e hanno aderito al Comitato.

Il Comitato nasce con lo scopo di concretizzare con tutte le iniziative del caso quanto sottoscritto col Documento di Consenso e di sensibilizzare l'opinione pubblica sulle MNC e di costituirsi come l'interlocutore più autorevole e rappresentativo delle MNC di area medica nei confronti delle Istituzioni, grazie anche alla presenza delle associazioni di pazienti delle medicine non convenzionali.

Rappresenta 26 tra associazioni, società scientifiche, federazioni, i tre Centri di riferimento per le MNC della Regione Toscana e le due associazioni di pazienti: l'Associazione Pazienti Omeopatici di Napoli e l'Associazione Italiana Pazienti della Medicina Antroposofica di Torino, circa 12.000 tra medici, odontoiatri e veterinari di tutte le discipline riconosciute dalla Federazione Nazionale degli Ordini dei Medici-Chirurghi e degli Odontoiatri: Agopuntura, Fitoterapia, Medicina Antroposofica, Medicina Ayurvedica, Medicina Omeopatica, Medicina Tradizionale Cinese, Omotossicologia. E' quindi la realtà indipendente, no-profit, multidisciplinare e integrata di riferimento nel panorama delle MNC del nostro Paese

Nel solo ambito della Medicina Omeopatica nel Comitato sono presenti ben 9 società scientifiche e associazioni mediche, a partire dal più antico organismo mondiale di Medicina Omeopatica quale la Liga Medicorum Homoeopathica Internationalis che ha sottoscritto il Documento di Consenso italiano durante il Congresso Mondiale di Buenos Aires dell'ottobre 2004.

Il Comitato è impegnato a livello medico, sociale e nei confronti delle istituzioni operando nei seguenti ambiti: educazione alla salutogenesi, riconoscimento legislativo, informazione e rapporti con i media, consenso informato per una libera scelta dei percorsi di salute, formazione non solo di medici, odontoiatri e veterinari ma di tutti gli operatori della sanità, farmacoeconomia e integrazione sul territorio per i problemi dell'equilibrio sostenibile, criteri di qualità, sicurezza ed efficacia delle terapie e dei farmaci nelle varie discipline mediche rappresentate, sostegno e confronto con le associazioni dei pazienti ed è aperto a tutte le componenti sanitarie, nelle sedi rappresentative della professione medica, alle Istituzioni della Repubblica sia nazionali che regionali e territoriali, nonché nei confronti delle associazioni dei cittadini.

Il Comitato di Coordinamento è stato ricevuto nel giugno scorso in audizione dal Comitato Nazionale di Bioetica.

Il Comitato è il partner italiano dell'European Research Initiative on Complementary and Alternative Medicine, EURICAM e dell'European Forum for Complementary and Alternative Medicine, EFCAM.

1. Ambulatorio di Omeopatia, Ospedale Campo di Marte, ASL 2, Lucca, Centro di riferimento per l'Omeopatia della Regione Toscana
Direttore Dott. Elio Rossi
2. Anthropos & Iatria, Associazione Scientifica Internazionale per la Ricerca, lo Studio e lo Sviluppo delle Medicine Antropologiche e Accademia Europea per le Discipline di Frontiera, Genova
Presidente Prof. Paolo Aldo Rossi

3. Associazione Atah Ayurveda, Bologna
Presidente Dott. Guido Sartori
4. Associazione Italiana di Omeopatia di Risonanza, AIOR, Piacenza
Presidente Dott. Michael Kofler
5. Associazione Italiana Pazienti della Medicina Antroposofica, AIPMA, Torino
Presidente Adelina Ansante
6. Associazione Medica Italiana di Omotossicologia, AIOT, Milano
Presidente Dott. Ivo Bianchi
7. Associazione Medicine Non Convenzionali in Odontoiatria, AMNCO, Roma
Presidente Dott. Salvatore Bardaro
8. Associazione “Lycopodium Homeopathia Europea”- Scuola di Omeopatia Classica "Mario Garlasco”, Firenze
Presidente Dott. Carlo Cenerelli
9. Associazione Nazionale Medici Fitoterapeuti, ANMFIT, Empoli
Presidente Dott. Fabio Firenzuoli
10. Associazione Pazienti Omeopatici, APO, Napoli
Presidente Vega Palombi Martorano
11. Associazione di Ricerche e Studi per la Medicina Antroposofica, ARESMA, Milano
Presidente Dott. Angelo Franzini
12. Centro Clinico di Medicina Naturale, Ospedale S. Giuseppe, ASL 11 Empoli, Centro di riferimento per la Fitoterapia della Regione Toscana
Direttore Dott. Fabio Firenzuoli
13. Centro di Medicina Tradizionale Cinese “Fior di Prugna”, ASL 10, Firenze, Centro di riferimento per le Medicine Non Convenzionali e la Medicina Tradizionale Cinese della Regione Toscana
Direttore Dott.ssa Sonia Baccetti
14. Federazione Italiana delle Associazioni e dei Medici Omeopati, FIAMO, Terni
Presidente Dott.ssa Antonella Ronchi
15. Federazione Italiana delle Società di Agopuntura, FISA, Bologna
Presidente Dott. Carlo Maria Giovanardi
16. Gruppo Medico Antroposofico Italiano, GMAI, Milano
Presidente Dott. Giancarlo Buccheri
17. Homoeopathia Europea-Internationalis, HEI, Bruxelles
Presidente Dott. Carlo Cenerelli
18. Istituto delle Scienze Bioenergetiche onlus, ISBE, Roma
Presidente Dott.ssa Maria Teresa Elia
19. Istituto di Studi di Medicina Omeopatica, ISMO, Roma
Presidente Prof. Roberto Santini
20. Istituto Superiore di Medicina Olistica e di Ecologia, ISMOE, Urbino
Presidente Prof. Corrado Bornoroni
21. Liga Medicorum Homoeopathica Internationalis, LMHI, Berna
Vice Presidente per l'Italia Dott. Renzo Galassi
22. Nobile Collegio Omeopatico, NCO, Roma
Presidente Dr.ssa Anna Maria Rigacci
23. Società Italiana di Ecologia, Psichiatria e Salute Mentale, SIEPSM, Imperia
Presidente Dott. Giuseppe Spinetti
24. Società Italiana di Farmacoterapia Cinese e Tradizionale, SIFCeT, Roma
Presidente Dott. Giulio Picozzi
25. Società Italiana di Floriterapia, SIF, Bologna
Presidente Dott. Ermanno Paolelli

26. Società Italiana di Medicina Omeopatica, SIMO, Palermo
Presidente Dott. Ciro D'Arpa
27. Società Italiana di Omotossicologia e Omeopatia, SIOOM, Carsoli (Aq)
Presidente Dott. Luigi Minonzio
28. Società Italiana di Psichiatria Olistica, SIPOL, Bologna
Presidente Dott. Ermanno Paolelli
29. Società Scientifica Italiana di Medicina Ayurvedica onlus, SSIMA, Milano
Presidente Dott. Antonio Morandi
30. Unione di Medicina Non Convenzionale Veterinaria, UMNCV, Bologna
Coordinatori Dr. Francesco Longo, Dr. Antonella Carteri, Dr. Andrea Malgeri
31. World Psychiatric Association, Section on "Ecology, Psychiatry and Mental Health",
Imperia
Presidente Dott. Giuseppe Spinetti

Coordinatore

Dott. Paolo Roberti

Via Siepelunga, 36/12 - 40141 Bologna

p.roberti@fastwebnet.it - cell. 3358029638

DESCRIZIONE SINOTTICA DELLE MEDICINE NON CONVENZIONALI OGGETTO DELLE LINEE GUIDA EMANATE DALLA FNOMCeO NEL 2002

AGOPUNTURA

L'Agopuntura è una branca della Medicina Tradizionale Cinese, consiste nella stimolazione cutanea di determinate zone cutanee (agopunti) mediante l'infissione di sottilissimi aghi sterili. L'infissione degli aghi e la stimolazione cutanea attivano processi neuronali e biochimici che provocano profonde modificazioni del sistema nervoso, endocrino e immunitario.

Numerosi sono gli studi scientifici che ne comprovano l'efficacia in determinate patologie e non solo nel campo del dolore (vedi Linee Guida dell'Organizzazione Mondiale per la Sanità, USA National Institute of Health, British Medical Association).

In Italia operano circa 10.000 medici agopuntori che operano sia nel campo privato sia in ambito pubblico. Un censimento condotto nel 2000 dalla Federazione Italiana delle Società di Agopuntura (FISA) rilevò oltre 200.000 sedute di agopuntura praticate in 122 ambulatori di Aziende Sanitarie Locali del Servizio Sanitario Nazionale.

FITOTERAPIA

E' un sistema di cura che utilizza i principi attivi e le sostanze presenti nelle piante medicinali per agire sulle cause, sulla patogenesi e sui sintomi delle malattie. Significa letteralmente cura con i vegetali e deve il suo successo a una prima dimostrazione scientifica: il succo di limone ha un'attività antiscorbuto più rapida ed efficace della vitamina C isolata. In alcuni casi gli estratti

fitoterapici possiedono un'attività terapeutica maggiore, o comunque diversa, da quella del singolo principio attivo isolato, in ragione del sinergismo tra i vari costituenti presenti. La Fitoterapia si differenzia nettamente dalla erboristeria tradizionale, che utilizza anche categorie simili alle medicine orientali, facendo riferimento alla dottrina umorale governata da 4 qualità (caldo, freddo, secco ed umido) e 4 elementi (fuoco, aria, acqua, terra), e dove le piante vengono utilizzate in relazione alle loro caratteristiche e virtù: calde o fredde, secche o umide, alleggerenti o appesantenti, dissolventi o fluidificanti, eccetera. La Fitoterapia si basa sulla somministrazione di preparati vegetali ottenuti da piante intere o da parti di esse, titolati e standardizzati in principi attivi, alcuni dei quali presenti anche in Farmacopea Ufficiale ed in specialità medicinali. Per numerose piante e derivati esiste inoltre il problema della tossicità, effetti collaterali e interazioni con altri farmaci, come ben documentato dalla letteratura scientifica, e per questo è nato anche un sistema di fitosorveglianza gestito dall' Istituto Superiore di Sanità.

MEDICINA OMEOPATICA

L'Omeopatia è nata agli inizi del XVIII secolo ad opera del medico tedesco C.F.S. Hahnemann, nato in Sassonia nel 1755 e morto a Parigi nel 1843 all'età di 88 anni. Hahnemann ipotizzò che una sostanza il cui uso in dosi ponderali nell'uomo sano produce diversi segni e sintomi può curare, se usata in dosi sufficientemente attenuate, tutte quante le malattie che mostrano nel malato quella stessa costellazione sintomatologica, in base al "Principio di Similitudine", per cui una malattia è curata da sostanze in grado di provocare disturbi simili: oggi il principio di similitudine è studiato con metodologia scientifica. Le sostanze utilizzate in Omeopatia provengono dai tre regni della natura: vegetale, animale e minerale. Tutte sono sottoposte ad un particolare processo di diluizione e scuotimento, che ha il fine di eliminarne le proprietà tossicologiche, esaltandone quelle terapeutiche. Cardine della disciplina fondata da Hahnemann sono l'ascolto e l'osservazione estremamente attenti e accurati di tutti i segni e sintomi che i sensi del medico possono rilevare nel paziente, i quali vanno annotati con precisione e rigorosa attenzione per costituire il quadro completo di ogni singolo malato. Secondo l'omeopatia, infatti, non esistendo le malattie ma solo le persone malate, ogni protocollo terapeutico deve essere personalizzato, essendo il frutto dell'intima relazione di "conoscenza" e di "ascolto" tra medico e paziente.

OMOTOSSICOLOGIA

L'Omotossicologia è un'evoluzione dell'Omeopatia alla luce delle più recenti acquisizioni nel campo della Biologia, della Medicina e della Fisica, in un'opera di sintesi avviata dal suo ideatore, Hans Heinrich Reckeweg (1905-1985). Oggi tale sintesi prosegue con l'interpretazione delle

scoperte scientifiche scoperte scientifiche in campo medico, biologico, fisico alla luce di una visione olistica della Medicina Biologica ispirata alle teorie di Hahnemann e alle leggi della fisiologia e fisiopatologia bioenergetica della Medicina Tradizionale Cinese e di altre metodiche terapeutiche olistiche.

Reckeweg teorizzò che la “malattia” non è altro che il nostro sistema immunitario che si attiva per combattere ed espellere le tossine tramite i vari organi e apparati.

L’Omotossicologia identifica nei fattori tossici di qualsiasi natura per l’essere umano siano essi esogeni ed endogeni la causa della malattia, interpretata come espressione clinica della lotta dell’organismo contro le tossine, al fine di neutralizzarle ed espellerle.

L’apporto dell’Omotossicologia all’Omeopatia è dato dall’approfondimento della teoria omeopatica con l’introduzione delle diluizioni bilanciate con i rimedi injeel, dall’ampliamento della teoria dei nosodi con nuovi studi clinici e l’introduzione di nuovi nosodi, dall’applicazione della teoria organoterapica e degli studi di anatomia comparata con l’introduzione degli organoterapici di suino, dall’applicazione della conoscenza e tecnica omeopatica alla farmacologia allopatrica con l’introduzione degli allopatrici omeopatizzati e dall’applicazione dell’omeopatia agli studi di biochimica cellulare con l’introduzione dei catalizzatori intermedi, dei chinoni, delle citochine, dei fattori di crescita nervina e delle interleuchine in quella disciplina che è la PsicoNeuroEndocrinoImmunologia (PNEI).

L’Omotossicologia per attuare la terapia ricorre quindi ad un repertorio di rimedi assai articolato in cui sono inclusi medicinali unitari, indicati con il nome che specifica il componente contenuto, e medicinali composti, identificati con un nome che in alcuni casi coincide col nome commerciale. Infatti il farmaco omotossicologico rappresenta un’unità terapeutica a sé stante e non è possibile indicarlo menzionando tutti i componenti.

MEDICINA ANTROPOSOFICA

La Medicina Antroposofica venne sviluppata a partire dal 1920 dal Dott. Rudolf Steiner, fondatore dell’Antroposofia, in collaborazione con la Dott.ssa Ita Wegman e con altri medici. Rudolf Steiner (1861-1925), filosofo austriaco, è famoso anche per la “scuola steineriana”, approccio pedagogico che mira a sviluppare armoniosamente tutte le facoltà umane di pensiero, sentimento e azione, dove le capacità individuali non vengono valutate attraverso voti e esami e la formazione non promuove unicamente il nozionismo, ma stimola e coltiva anche le attitudini artistiche, musicali e pratiche. L’Antroposofia inaugura un metodo conoscitivo, fondato su una sua propria epistemologia, che guida la ricerca delle leggi che stanno a fondamento delle manifestazioni della vita, dell’anima e dello spirito nell’uomo e nella natura e il medico che orienta la sua professione in senso

antroposofico si sforza di cogliere, insieme al paziente, il significato della malattia riguardo alla sua evoluzione corporea, psichica e spirituale. Il terapeuta non rifiuta quindi gli strumenti della medicina convenzionale, ma completa poi l'analisi fisico-materiale con un'indagine sulle dimensioni dell'anima e dello spirito. Si possono prescrivere farmaci convenzionali quando si ritengano adeguati, ma spesso i pazienti vengono indirizzati verso altre forme di cura, che prevedono farmaci antroposofici o omeopatici, consulenza, terapie artistiche, come quelle della musica, del linguaggio, del movimento (euritmia) e della pittura. I medicamenti usati vengono sovente preparati analogamente ai farmaci omeopatici, per diluizione e dinamizzazione.

MEDICINA TRADIZIONALE CINESE

La medicina tradizionale cinese ha origine in epoca arcaica; Shennong è considerato il precursore della farmacopea e, secondo alcuni documenti storici, le sue origini risalirebbero a circa 6.000 anni fa. La medicina tradizionale cinese trova le sue basi nella filosofia del Tao, molto distante dalla visione occidentale della medicina; è nata da osservazioni empiriche sulla natura e sull'uomo tramandate oralmente e sviluppatasi nel tempo. Concetto base è che la malattia sia causata da un blocco dell'energia che scorre nel nostro organismo attraverso la fitta rete di meridiani. Tre i principi fondamentali: l'uomo è ciò che c'è di più importante e il suo valore supera tutto il resto; questo sottolinea l'importanza dell'etica professionale; la prevenzione: gli sforzi devono mantenere una buona salute attraverso la cura dell'alimentazione; l'ambiente sociale e naturale, come il corpo e lo spirito umano, formano un tutt'uno, si influenzano a vicenda, sono connessi tra loro e interdipendenti. La cura consiste nello sciogliere i blocchi energetici attraverso l'agopuntura, la moxibustione (il riscaldamento di aree cutanee, sovrastanti punti di agopuntura o percorsi energetici con un cannello di erbe infiammato chiamato moxa), il massaggio o Tui Na, ginnastiche mediche come il Qi Gong o il Tai Ji Quan, la dietetica, la fitoterapia. Oggi esistono molti nuovi approcci della medicina tradizionale cinese, che vanno dalla stimolazione elettrica o laser, all'integrazione con altre terapie alternative come la fitoterapia e l'omeopatia, osteopatia, yoga, shiatsu.

MEDICINA AYURVEDICA

Ayurveda è una parola sanscrita composta da Ayus e Veda: Ayus significa vita e Veda significa conoscenza. Pertanto l'Ayurveda è la scienza della vita o la conoscenza della vita. Si tratta di una medicina di antichissima origine indiana (2500 a.C.); è un sistema diagnostico-terapeutico che parte da una precisa definizione di cosa sia la condizione di salute positiva e per ognuna delle tre tipologie costituzionali precisa cosa sia confacente o meno al mantenimento o al recupero, se necessario, della condizione di salute originaria.

La salute è la condizione che permette all'individuo di confrontarsi con la propria esistenza, nella sua condizione di umanità, al fine di realizzare gli scopi della vita.

La "malattia" invece è il risultato di una violazione delle leggi di natura, una disarmonia che può essere riconosciuta e ricondotta all'equilibrio.

Nella Medicina Ayurvedica l'approccio è altamente personalizzato per il trattamento delle varie patologie dato che considera l'individuo come unità indivisibile di corpo, mente e spirito, e attraverso una sofisticata tecnica diagnostica che parte dall'ascoltazione del polso del paziente e permette di riconoscere il tipo di stato energetico, metabolico e mentale della persona che si esprime nei tre Dosha (Vata, Pitta, Kapha) tende a ristabilire l'equilibrio psicofisico alterato con medicine che combinano le terapie naturali. Oltre a ciò l'Ayurveda fornisce precise indicazioni di carattere dietetico e prescrive trattamenti fisici di oleazione interna ed esterna, di massaggio e di cinque tipi di purificazione dei canali nei quali circola l'energia vitale che sostiene tutte le funzioni fisiologiche, si avvale di una ricca gamma di preparazioni in polvere, compresse o decotti rimedi preparati con ingredienti di origine vegetale, minerale e animale. Oggi la Medicina Ayurvedica, è sempre più diffusa in Occidente per la sua validità anche nella cura di patologie di difficile controllo con la medicina convenzionale.

CHIROPRACTICA

La Chiropratica nasce nel 1895 a Davenport nell'Iowa (Stati Uniti), quando Daniel David Palmer pose le mani su di una protrusione irregolare della colonna vertebrale di un paziente e ne ridusse l'irregolarità. La Chiropratica fu concepita come una cura naturale, che si affidava alle forze di recupero del corpo stesso, considerando le cause dell'essere malati non provenienti da malattie ed insulti esterni all'organismo bensì dalla sua diminuita capacità di mantenersi in equilibrio. Oggi è considerata una disciplina scientifica olistica e un'arte curativa che ha come scopo ottimizzare la salute dell'individuo stimolando e promuovendo le capacità endogene di guarigione. Si fonda sul principio che la capacità innata dell'organismo di tendere verso un equilibrio di salute è regolata e condizionata dal sistema nervoso. La chiropratica designa tre fattori fondamentali del benessere: struttura, biochimica e mente. Un'interferenza (malattia) che colpisca uno dei tre si ripercuote inevitabilmente sugli altri. Di conseguenza, ad esempio, quando si corregge un disturbo muscolare o scheletrico, anche gli aspetti psicologici e metabolici ne traggono beneficio. Ad esempio, se si parla di sublussazione si intende il complesso di mutamenti funzionali, strutturali, patologici, intra ed extra articolari che alterano l'integrità della colonna vertebrale o la corretta funzionalità del sistema nervoso con potenziali danni sul corretto funzionamento dell'organismo e della salute dell'individuo. Oltre ad essere utile nel caso di numerosi disturbi muscolo-scheletrici, la

chiropratica porta un beneficio generale alla salute dell'individuo. L'intervento chiropratico non prevede né la somministrazione di farmaci, né l'intervento chirurgico.

OSTEOPATIA

L'Osteopatia è una medicina terapeutica naturale, fondata su una conoscenza precisa della fisiologia e dell'anatomia del corpo umano, analizza la qualità del movimento. Si serve di diversi mezzi esclusivamente manuali di diagnosi per evidenziare le disfunzioni e l'assenza di mobilità dei tessuti che comportano un'alterazione dell'equilibrio generale dell'individuo, valutando la funzionalità delle singole strutture corporee e individuandone le limitazioni dei movimenti fisiologici nella visione dell'unità corporea e delle interazioni di ogni singola componente corporea con l'insieme. Questa disciplina fu ideata nel 1874 dal medico americano Taylor Still (1828-1917), il quale, persuaso dall'inefficacia della medicina del suo tempo, introdusse un tipo di riflessione sui fondamenti di questa che lo condusse, dopo dieci anni di ricerche e sperimentazioni, a coniare il termine di Osteopatia ed a gettare le basi della nuova filosofia medica che considera la qualità del movimento in tutte le sue forme quale specchio della qualità della vita e della salute. Si tratta di una medicina basata sulla manipolazione correttiva delle articolazioni, delle fasce e dei muscoli per favorire il drenaggio linfatico. L'Osteopatia oggi è utilizzata soprattutto per le affezioni dolorose della colonna vertebrale, e delle articolazioni periferiche, ma si rileva efficace anche nella maggior parte dei casi di insonnia, cefalee, disturbi dell'equilibrio, nelle affezioni congestizie come le otiti, le rinofaringiti, le sinusiti, disturbi circolatori, digestivi, ginecologici che non abbiano all'origine turbe virali, tumorali, infettive che minino l'integrità della struttura.